Anno IX. — TORINO, Martedì 13 LUGLIO 1875 — Num. 191.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria. . . . . . . »	56 —	30 —	18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 LUGLIO 1875.

Le recenti elezioni comunali.

Abbiamo in Italia un saggio di elezioni a scrutinio di lista, nelle comunali, e fortunatamente qui senza pericolo, perchè supponendosi tutti i cittadini di un Comune egualmente conoscitori delle qualità dei loro candidati, non possiamo temere, come accadrebbe per le elezioni politiche, il sopravvento anormale di alcuni distretti, nè delle nomine fatte per cieca condiscendenza a qualche altra combriccola che imponesse le scelte. La contribuzione poi che s'ha a pagare per le elezioni amministrative è sì bassa che veramente chi non vi prende parte gli è proprio che non ne sente alcun desiderio.

Possiamo pertanto considerare quelle elezioni come affatto consentanee alla pubblica opinione, alla temperie del distretto ove accadono. Ora, che dicevano testè gli affannoni che sarebbe per succedere in alcune delle principali nostre città? Per poco non le credevano avvolte nelle spire della fazione clericale, la quale, mercè de' suoi raggiri, delle sue arti, della crescente e omai preponderante sua influenza, avrebbe convertito i municipii in tanti consessi di gufi, anzi dissero già in parte avverate le sinistre loro profezie.

I corrispondenti dell'*Opinione* e del *Diritto*, attingendo non sappiamo a qual fonte, ma certo non purissima, le loro informazioni, facevano della popolazione torinese il più tetro quadro. Ora, finchè non si tratta che della maggiore o minore importanza che si dà ad alcuni fatti speciali, ognuno gli guarda co' suoi proprii occhiali, che ingrandiscono o impiccioliscono gli oggetti; ma se osserviamo l'esito delle elezioni secondo le liste delle diverse fazioni, noi possiamo dar un giudizio alquanto più sicuro del vero stato delle cose.

A Torino dunque che, giusta i prefati corrispondenti, è un covo di retrivi, questi compilarono e affissero sulle mura la loro lista. Ma primieramente, con nostra maraviglia, vedemmo che, ancorchè avesse trionfato, la patria non avrebbe corso nessun pericolo. Godono della pubblica stima i loro candidati, i quali, sebbene niente rossi, non si possono dire rivoluzionarii neri, alcuni di essi avrebbero giovato sicuramente colla loro prudenza e sperienza degli affari ed altri fecero già bonissima prova. Tuttavia nessuno di quella lista uscì dell'urna, tranne quelli che erano comuni alle altre, fu chiarito dunque un mero spauracchio l'avvenimento dell'invisa fazione retriva.

Altro trionfo di questa si pronosticava e si disse anzi riportata a Firenze. Ma ivi pure essa non potè far passare che uno de' suoi, intendiamo di quelli che non erano egualmente patrocinati dai liberali. O che, dovevano questi rimanersi dal rendere il suffragio per concittadini in cui riponevano fiducia, solo perchè questi avevano egualmente quella di altri cittadini, su cui non convenivano in tutte le questioni?

Dove poi i liberali dovevano rimanere sgominati a dirittura era a Genova. L'arcivescovo aveva pubblicato una circolare per eccitare i devoti alle elezioni, la popolazione fatto malviso agli ordinamenti municipali concernenti l'insegnamento religioso, s'erano empiute le scuole e le amministrazioni di corbi, infine Genova doveva essere la rocca del clericalismo.

Eppure anche a Genova ebbero il sopravvento anzitutto, come accade ordinariamente, i consiglieri scaduti, poichè le stesse cause che ne producono l'elezione ne producono la rielezione, e poi quelli che erano promossi dalla stampa più sinceramente liberale, costituzionale, intantochè si dimandò se fosse veramente il caso di decretare lo scioglimento del precedente Consiglio municipale.

Chi non conoscesse il gergo della stampa politica prenderebbe dei granchi madornali. Ogni fazione e quindi ogni foglio ha il suo vocabolario e la stessa parola ha un significato molto diverso secondo chi l'adopera. Dobbiamo quindi fare molta tara alle qualificazioni di *liberale*, *conservatore*, *cattolico*, *retrivo*, *moderato*, che si regalano agli amici od agli avversari politici, esse hanno un rigore tutt'altro che geometrico, e può accadere benissimo che alla stessa persona si appicchi il sonaglio di *demagogo* e di *retrogrado*, di *miscredente* e di *bigotto*, tutto dipende dal punto di vista. Ma torniamo a bomba.

Egli è il vero che nei Consigli comunali prepondera l'elemento conservativo, liberale moderato, più che nella Camera elettiva. Ma primieramente non dovendosi in essi agitare questioni politiche che raramente e indirettamente, è naturale che si cerchi piuttosto la perizia degli affari, la conoscenza dei bisogni locali e bene spesso la simpatia e la stima personale, che non l'applicazione di alcune teorie di pubblico diritto. Poi non conviene dimenticare che il grosso delle popolazioni è più conservativo che non siano gli uomini delle sfere più alte della Società e prendendo le classi numerose maggior parte alle elezioni comunali che non alle politiche vi fanno prevalere le loro tendenze. In ogni caso ciò proverebbe che il suffragio universale, domma dei radicali, quel suffragio onde sono meno lontane le elezioni amministrative che non le politiche, darebbe un risultamento probabilmente molto diverso da quello cui sperano i propugnatori di esso.

Vedremo ciò che accadrà a Napoli, ove le elezioni sono aggiornate al 25 di luglio. Diversamente da ciò che interviene nelle più altre città, ivi le elezioni prendono uno spiccato colore politico, l'appartenere ad una fazione od all'altra nel Parlamento è ivi il titolo che più raccomanda i candidati ai loro consettarii. Non crediamo che questa tendenza a creare dei magistrati comunali *destri* o *sinistri* o *centrali* abbia giovato molto all'andamento della cosa pubblica a Napoli, sebbene sia impossibile e neppure desiderabile che si faccia astrazione compiuta dei principii politici dei rappresentanti del Comune. Ma è troppo facile che, posti su quel pendio, gli elettori pospongano ogni altra considerazione al trionfo della propria bandiera e così gli affari siano maneggiati da partigiani zelanti, attivi, eloquenti, ma pochissimo intendenti delle svariatissime materie su cui hanno a deliberare.

A Napoli, terra fertile di gare politiche, entreranno in lizza anche i clericali, i quali riportarono altre volte qualche successo. Si sa che essi non sono d'accordo fra loro nella questione delle elezioni. Alcuni, prevedendo la sconfitta, per lo migliore si rimangono dall'ingaggiare battaglia, altri più speranzosi l'accettano, e non ce ne dorremo, sì perchè tutte le parti esistenti nel paese è bene che siano rappresentate legalmente, non foss'altro, per far rinsavire coloro che cercono del seminato, e sì perchè le maggiori asprezze si smussano al contatto, i pregiudizii cedono alla discussione, alla cote della pratica, e le rappresentanze legali delle parti si possono considerare come una valvola di sicurezza.

In conclusione non vediamo sinora nessun pericolo nell'allegato sopravvento dei retrivi nelle elezioni amministrative. Accadrà lo stesso in avvenire? è temerario il fare dei pronostici. Certamente se accadesse quel guaio ne sapremmo grado ai presenti rettori, i quali pare s'ingegnino di irritare, molestare, tormentare le popolazioni. La scontentezza cui producono colle inconsulte loro provvisioni è tanta che non farebbe stupire che si traducesse poi in elezioni ostili, quando cioè fosse colma la misura della mala amministrazione. Il Ministero preoccupato sempre ed esclusivamente di effimeri trionfi, che gli assicurino qualche mese di vita, non bada ai tristissimi effetti della sua spensieratezza, non vogliamo dire cattiveria, non potendo credere che uomini elevati all'alto grado in cui trovansi dalla libertà, adoperino espressamente contro il principio stesso che gli trasse al fastigio della scala sociale.

Roma — (Nostra corrispondenza).

11 *luglio*.

In tanto sciopero della politica è interessante di seguire con una certa attenzione le sorti della sottoscrizione promossa dal Garibaldi per i poveri inondati della Francia. È curiosissimo il vedere quale contrasto di opinioni e di voleri generi la generosa e nobile natura di questa popolazione alle prese colle mal cancellate memorie di una dominazione che da poco tempo ha cessato di affliggerla.

S'è visto di questi ultimi giorni quale eccitamento abbia prodotto nella popolazione la semplice vista di un'uniforme francese a diporto per le vie di Roma; lo spiacevole incidente, sul quale io credetti meglio di serbare un silenzio del quale avrei voluto vedere imitato l'esempio dalla stampa, sebbene non abbia avuto l'importanza che i giornali, specialmente i clericali, vollero darvi, fu tuttavia tale da dimostrare come male si faccia a fidanza coi sentimenti di una popolazione che fu per lungo tempo vittima di una brutale oppressione; ed ora i Romani messi di fronte alla diretta interpellanza mossa loro dal loro idolo, se per un verso male riescono a dissimulare il legittimo rancore, neppure vorrebbero rinunziare a quella fama di senno e di generosità politica della quale hanno pur dato così frequenti prove.

Fatto sta che finchè la sottoscrizione rimase entro i limiti di una dimostrazione collettiva ma spontanea, fecero abbastanza buon viso alla nobile proposta; ma quando il Municipio, facendosi interprete del volere dei più, credette di dedicare ufficialmente una somma a quello scopo di fraterna carità, allora ricominciarono i commenti e le disapprovazioni. Non sono che 5000 lire quelle destinate ad ingrossare la somma di una sottoscrizione che sarà mondiale; ma, sia che le difficoltà abbiano proceduto dalla oramai proverbiale parsimonia dello Alatri, sia che si voglia dal Venturi togliere ogni occasione a recriminazioni poco delicate, pare ora che quella somma sarà prelevata sull'assegno annuale del Sindaco.

Tutto ciò non toglierà, lo spero e lo credo, che questi Romani, i quali sono in fondo la miglior pasta d'italiani che si possa desiderare, non si mostrino anche in questa circostanza ed assennati e generosi...

Si continua a discorrere della prossima riunione delle Presidenze parlamentari per la nomina dei membri componenti la Commissione d'inchiesta per la Sicilia.

Nelle file della sinistra si discute sulla probabilità e sulla opportunità che rispondano alla chiamata anche i membri dell'opposizione. La ragione di dubitare consisterebbe nel nuovo aspetto dato alla questione dal voto del Senato che diede forza esecutoria alla legge votata dalla Camera: si domandò, e non senza qualche apparenza di ragione, se il nuovo stadio in cui entrò la questione non sia tale da imporre anche ai dissidenti l'obbligo morale di non rifiutare il loro concorso nel dare esecuzione alla legge approvata. È tuttavia per lo meno dubbio che la sinistra voglia affrontare la responsabilità della compartecipazione nella esecuzione di questi provvedimenti, dei quali è indulgenza il dire che non faranno alcun bene...

C.

Foligno, 11. — L'altra notte un tal F..., malfattore della peggiore specie, perchè implicato in parecchie grassazioni, mentre veniva tradotto dai carabinieri in un vagone della strada ferrata dal carcere di Terni a quello di Perugia, giunto che fu il treno presso la stazione di Foligno, in un baleno saltò dal finestrino del vagone e si diede alla fuga.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **La legge** (n. 2564), del 23 giugno, che autorizza la spesa straordinaria di lire 650,000 per continuare i lavori della carta topografica generale dell'Italia.

3. **Un regio decreto** (n. MLXIX, parte suppl.), del 17 giugno, che modifica l'art. 2 del decreto 23 settembre 1874.

4. **Un regio decreto**, del 10 giugno, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade

---

(8) (Vedi n. 187)

APPENDICE

UN TIRANNO AI BAGNI DI MARE

TRE SCENE DAL VERO.

Scena 3ª.

Le trentasei disgrazie
e le trentasei fortune di Gerolamo,
barbiere innamorato.

Misurato dall'impazienza, il tempo pare lungo agli abitanti di N***. Assai prima dell'ora stabilita incomincia la processione del rispettabile pubblico. Si anticipa per avere i posti migliori, ed in breve le poche panche schierate in fila sotto il portico sono occupate; i nuovi venuti devono addossarsi alle pareti ed ai pilastri, oppure accomodarsi alla marinaresca per terra. L'oste, il barbiere e Bortolo formano uno dei crocchi più notevoli, e il barbiere è e sente d'essere il personaggio più notevole del crocchio. Ha un certo silenzio contrario alle sue abitudini, un girar d'occhi per la platea ed atteggiamenti di meditazione che devono mettere in croce tutte le fanciulle da marito.

Da principio è un ciaramellio sommesso, un pissipissi universale, chè si teme d'offendere l'ospitalità; poi pigliando animo, la ciancia sale d'un'ottava, e d'un'altra, finchè esce di chiave. Ma il tempo, solito ad andar di galoppo, ha preso un trotterello non mai finito. Gli angioletti dell'orologio solare disegnato sulla facciata di casa hanno tutta l'aria di due monelli senza camicia che si beffino del colto pubblico.

L'argomento della conversazione è invariabile. L'oste, da quel valentuomo che è, non ha voluto frodare pur uno dei suoi avventori della notizia appetitosa avuta al mattino, ed ormai tutta N*** sa che pensare della celebrità di Bartolomeo Profumo.

Nella sua tempestosa carriera, certo costui non fu mai tanto flagellato dai suoi simili come in questa domenica. Naturalmente è l'altro a divenire un gigante, *l'altro*, *lui*, l'ignoto, il signor Mansueto, a cui non si era nemmanco posto mente quando il dì innanzi aveva attraversato la piazza con un marmocchio in braccio. Ma chi poteva immaginare! « Ha moglie, ha figliuoli, » si diceva, e non pareva possibile che un uomo, oltre ad una celebrità autentica, potesse anche avere moglie e figliuoli come ogni altro... Bartolomeo volgare.

Brigida giura a tre sue comari, che le si fanno addosso per non perdere una sillaba, ricordarsi benissimo di aver inteso il signor Mansueto dire al marmocchio: « Dionigi mio! mangerai la zuppa oggi? » La frase fa il giro della platea: « mangerai la zuppa oggi? » Quanta semplicità!

Si guarda l'orologio. Ah! un sospirone lungo..., sono le sei... Si fa un silenzio universale; a qualcuno che si permette uno scoppio d'ilarità viene imposto di tacere..... si leva il sipario.

D'onde è passato il signor Mansueto che nessuno lo ha visto? Non si sa, ma così pure era stato il dì innanzi. Attenti!...

Un personaggio tozzo e bernoccoluto viene alla ribalta e fa un grande inchino al pubblico, il quale incomincia a ridere a titolo d'incoraggiamento.

Quel personaggio è Gerolamo, il protagonista. Egli viene a narrare l'antefatto, piglia le mosse dal quarto dente risparmiando i mesi passati a balia, e fa parecchie tappe, per esempio dal quarto dente al primo scapellotto, dal primo scapellotto alla prima trottola, dalla prima trottola al banco dell'asino in scuola, dal banco dell'asino al primo amore. In quest'ultima tappa analizza la sua irresistibile tendenza al far la barba al prossimo (una vocazione vera, anzi una passione), le prime prove sanguinose e le vicende del suo innamoramento. Tutto codesto, narrato con un garbo da sfidare ogni confronto, assottiglia straordinariamente il numero delle disgrazie e delle fortune promesse dal cartellone. È un inganno fatto anche in una certa maniera scenica vecchiotta, sebbene non interamente abbandonata al dì d'oggi; ma è inganno necessario a far tacere la critica brontolona. Perchè se anche N*** non ha gazzette e non ne desidera, non manca nè di gazzettieri nè di senso critico, e il pubblico è venuto in teatro disposto a fare i suoi conti. Ora il celebre signor Mansueto, non per nulla è celebre, egli sa benissimo che il suo massimo errore sarebbe di dar trentacinque avendo promesso trentasei, ed ha provveduto sapientemente al rimedio. Il discorsetto di Gerolamo scoppietta di arguzie e forma il prologo più fortunato che si potesse sperare. Un subisso d'applausi saluta il piccolo artista, il quale deve vincere la naturale ritrosia e mostrarsi più volte alla ribalta.

Incomincia l'azione; si udirebbe il ronzio d'una mosca. Intanto la famiglia del signor Masi assiste allo spettacolo dal cortile contiguo al portico. Il muricciolo, che la sottrae agli occhi del pubblico, non è tant'alto da impedire la vista del palcoscenico.

La rappresentazione procede benissimo, interrotta solo a quando a quando dagli applausi entusiastici del pubblico.

L'invisibile signor Mansueto si copre d'allori; la variabilità di tono dei suoi personaggi è mirabile, dal più cavernoso basso profondo dell'usciere, che viene ogni tanto a vessar Gerolamo colle sue citazioni, arriva fino al falsetto in chiave di soprano della servetta, per cui il barbiere fa mille scappatelle. Le movenze, l'atteggiarsi dei piccoli artisti, le loro collere che si manifestano invariabilmente a sussulti nervosi, ogni cosa ha l'impronta del grande artista. Ad N*** in verità non si è mai visto nulla di simile. Gerolamo, il quale quando non si mostra tenerissimo, pecca d'impetuosità, è in continuo spasimo di nervi, alla vista della sua bella o del suo nemico l'usciere. I sussulti provocati dall'usciere finiscono di solito colle vie di *fatto*. Gerolamo spicca un balzo poderoso e picchia sonori colpi di testa sul cranio del suo avversario. Tutto ciò spreme lagrime di gioia dal pubblico vergine di N***.

È un quesito difficile, e ci si pensa molto, quello di saper come mai tanta gente possa stare in una sola volta sul palcoscenico. E l'oste abusa delle sue cognizioni della mattina e del suo naturale acume per svelare parte del mistero.

— Vedete, dice egli al barbiere ed a Bortolo, ora sono là cinque sul palcoscenico; badate però che uno sta fermo; lo hanno infilzato sopra un'assicella e non c'è pericolo che scappi; gli altri quattro sono mossi dal celebre signor Mansueto e da quel figurotto di Bartolomeo Profumo; e lo vedete dalla goffaggine delle movenze, i personaggi in cattive mani sono quei due là....

Bortolo sbarra tanto d'occhi in faccia al suo interlocutore, ma il barbiere che in quel giorno ha la coscienza del suo valore, si crede in obbligo di protestare che tutte queste cose egli le sa benissimo.

Gerolamo persuade i suoi creditori ad andarsene colle buone, promette di far giudizio e barbe da mattina a sera, e rimane solo a dichiarare, in un impeto di disperazione, che Gertrude, la piccola Gertrude è un angelo.

Cala il sipario, il pubblico applaude freneticamente e Gerolamo si presenta alla ribalta con una mano trattenuta sul petto da uno spillo, a dimostrare la piena della propria gratitudine.

(*Continua*) S. FARINA.

provinciali, comunali e consortili della provincia di Catania.

5. **Disposizioni** nel personale del genio navale.

CRONACA CITTADINA

Ospizio marino piemontese. — Si avvertono i genitori ed interessati che le ragazze reduci dal mare arriveranno alla stazione di Porta Nuova alle ore 4 40 pomeridiane di giovedì, 15 corrente.

La squadra maschi poi partirà sabato, 17, col primo convoglio per Savona.

Per non causare ingombro o ritardo alla partenza con detto treno, per favore concesso dalla Direzione delle strade ferrate, s'invitano tutti i ragazzi muniti della carta d'ammessione di trovarsi alle ore cinque antimeridiane precise di detto giorno alla stazione di Porta Nuova.

Il segr. G. BERRUTI.

La Fratellanza, *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino* (via Bogino, n. 9, piano 1°). — Nel Consiglio di rappresentanza tenutosi la sera delli 8 corrente luglio sotto la presidenza del cav. dottor Giovanni Spantigati venne dal direttore Nicolangelo Monticelli fatta l'esposizione sull'andamento morale e materiale della Società durante il secondo trimestre 1875, da cui rilevasi che tutte le istituzioni in cui si suddivide il sodalizio, si chiusero con un attivo e che i sussidi per malattia pagati in detto trimestre ascesero a lire 442 50, ripartite fra n. 14 soci per un complesso di 354 giorni di malattia.

Consistenza del fondo patrimoniale.

Lire 1140 rendita italiana al tasso di 73,675	L. 16,797 90
Lire 50 rend. it. al tasso di 74,900 »	749 —
» 50 » » 77,250 »	772 50
In deposito presso la Cassa di risparmio »	714 39
In deposito presso il Banco sconto e sete »	605 06
Numerario in cassa »	299 96
Totale L.	19,938 81
Si aggiunge il valore dei mobili in »	464 58
e quello di 90 talloni del Prestito nazionale in »	540 —
Totale della consistenza patrimoniale	L. 20,943 39

NB. Si avvertono i soci che il recapito del medico sociale signor Valle Carlo Alberto, trovasi in via Accademia Albertina, n. 29.

Il ragioniere
E. FONTANA.

Nuovi esperimenti *col proiettile porta-corda di salvamento Bertinetti.* — Domenica (11 corrente luglio) abbiamo assistito a nuovi esperimenti eseguiti dal cav. Bertinetti col suo proiettile porta-corda di salvamento. L'inventore non ha arrecato al suo proiettile ulteriori modificazioni da quando egli lo espose alla mostra internazionale di Vienna nel 1873. Una provvista di proiettili, un cannone di calibro conveniente ed un trepiede portante un razzo costituiscono l'apparecchio Bertinetti, mediante il quale egli, come è noto, si propone d'inviare particolarmente sul mare una corda di salvamento ad un bastimento sia dalla costa, sia anche da un altro bastimento. Il proiettile non ha altro scopo all'infuori di quello di gettare attraverso il bastimento in pericolo una cordicella di piccolo diametro, stabilendo così una prima comunicazione mercè la quale si può poscia mandare al bastimento da salvarsi una fune di diametro maggiore.

Il metodo principale dell'invenzione del cav. Bertinetti consiste nell'avere congegnato un proiettile, il quale porta con sè la funicella di salvamento. Questa funicella legata per un capo ad un punto del terreno, se il colpo si spara da terra, va via svolgendosi molto bene dal proiettile, mentre questo descrive nell'aria la sua parabola. Lo stesso proiettile è parimente ammirabile per la sostanza, con cui è formato e che lo rende abbastanza elastico, robusto e leggiero. Lo stesso proiettile ha inoltre una forma ed un volume così fatti da poter galleggiare, allorchè, sparato il colpo, cade nell'acqua.

Il razzo sovramenzionato viene acceso alcuni istanti prima dello sparo del cannone. Esso ha tre scopi: 1° cioè di imprimere alla funicella un primo movimento, vincendone l'inerzia; 2° di contribuire a dare la debita direzione al proiettile; 3° di impedire che per la grande velocità iniziale del proiettile la funicella non rimanga spezzata, facendo precedere al proiettile un tratto di funicella della lunghezza di circa 100 metri, ossia facendo in modo che la funicella contenuta nel proiettile non prenda a svolgersi dal medesimo se non quando la sua velocità è divenuta alquanto più moderata.

Due sono gli esperimenti stati fatti dal cav. Bertinetti accanto al Tiro a segno nazionale lungo il nuovo viale dei tigli. In entrambi il pubblico ha potuto ammirare la graziosa parabola descritta dal proiettile porta-corda, come pure, per così dire, gli sconturcimenti del medesimo, senza che però avvenissero scompigli dalla funicella di salvamento, la quale seguitò ognora il proiettile a guisa del filo di un ragno. In ogni esperimento si udì dapprima lo sparo del razzo direttore, a cui tenne dietro quasi immediatamente lo sparo del cannone. Pochi istanti dopo in ambi gli esperimenti si vide la funicella, sviluppata dal proiettile, cadere attraverso all'oggetto rappresentante il bastimento in pericolo. Nei due casi il proiettile ha percorso la distanza di circa 400 metri.

Sappiamo che l'inventore fabbrica anche un secondo assortimento di proiettili contenenti una maggiore lunghezza di fune, cioè destinati a percorrere una maggiore distanza di circa 900 metri. In conclusione l'invenzione del nostro concittadino può dirsi giunta all'apice della sua perfezione, cosicchè è lecito sperare che alla perfine ed il suo ingegno e la sua rara costanza nel trovare e nel praticare la soluzione di un arduo problema, possano ricevere la ricompensa che senza dubbio si meritano. La marina imperiale della Russia ne ha già dato l'esempio, commissionando un certo numero di proiettili all'inventore; epperò noi non disperiamo affatto che anche la nostra marina faccia altrettanto, se non altro in via di prova. Frattanto invogliamo coloro, i quali bramassero più estese informazioni intorno a questa lodevolissima invenzione, a leggere il prossimo numero del pregevole periodico che esce mensilmente in Torino, *L'ingegneria e le arti industriali*, nel qual numero l'egregio direttore del periodico cav. ing. Sacheri esporrà, coll'abilità che gli è propria, una descrizione completa del porta-corda Bertinetti.

A. C.

Teatri. — Questa sera ha luogo al Gerbino una serata veramente *monstre*: la beneficiata di quell'illustre attore tragico che è Ernesto Rossi. Si rappresenterà *Sullivan*, ed il seratante, per servirci d'un vocabolo prettamente teatrale, declamerà: *Le ultime ore di Cristoforo Colombo.*

Sarà una festa artistica delle più belle.

— Secondo gli annunzi dell'Impresa, questa sera dovrebbe andare in scena all'Alfieri il balletto comico in cinque atti *Il diavolo verde*, eseguito dalle signore Petronio Angiolina e Papurelli, e dai signori Burzio, Rostagno, Gelato, Venanzio e Turbini.

— Giovedì sera, per beneficiata dell'attrice Gina Tirinanzi, si darà al teatrino Amedeo una rappresentazione di prosa e canto in cui prenderà parte anche la maschera del Meneghino.

Chi perdette la chiave? — È stata rinvenuta una bellissima chiave di serratura inglese, la quale trovasi depositata presso l'Uffizio della sezione municipale di Dora, nel Civico Palazzo, da dove potrà ritirarla chi se ne chiarirà legittimo proprietario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 11 *luglio* 1875.

Vergnano Francesco, d'anni 25, di Baldissero, contadino — Cometti Maria Santina, id. 9, di Tirano — Galantino Giuseppe, id. 25, di Bruino, meccanico — Rollero Filippo, id. 70, di Chialamberto — Fornero Giuseppe, id. 65, di Ciriè, cocchiere — Dessilani Elisabetta nata Orelli, id. 61, di Torino, crestaia — Bocca Matilde, id. 19, di Torino, sarta — Rampone Teresa, id. 43, di Brozolo — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 14, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 11 *luglio* 1875.
Maschi 18, femmine 18 — Totale 36.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 *sul livello del mare.*
12 luglio 1875.

Altezza barom. ridotta a 0° gr. di temper.	Temperat. esterna in gradi centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 736,5	+ 18,6	13,7	88	14° 48'	N d.	n. p. s.
9 ant. 736,2	+ 21,2	13,5	73	14° 48'	N d.	s. p. n.
12 m. 736,0	+ 23,1	13,4	63	14° 55'	calma	ser. n.
3 pom. 735 3	+ 26,2	12,1	48	14° 55	S E d.	ser.
6 pom. 735,8	+ 27,4	8,5	13	14° 48'	S O f.	ser.
9 pom. 736,3	+ 23,5	9,9	48	14° 48'	E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 18,1; massima + 27,8
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 13 + 17,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 14 luglio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 46 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 8 2.
Nascere della **Luna**, 5 11 sera.
Passaggio al meridiano, ore 9 21 sera.
Tramonto, ore 0 54 matt.
Giorno della Luna 12°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 9 luglio.

	Massima	*Minima*
Torino	26. 8	18. 6
Roma	27. 5	21. 9
Milano	28. 3	18. 9
Firenze	28. 5	23. 0
Napoli	29. 0	22. 6
Venezia	29. 2	18. 0
Bologna	30. 7	21. 6
Genova	32. 0	21. 0
Livorno	32. 8	21. 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 luglio 1875 (ore 4 pom.):

Mare grosso a Livorno; agitato a Brindisi, mosso sulle coste del Tirreno. Cielo sereno in tutta Italia. Barometro alzato da 2 a 7 mm. dal sud della Sicilia al nord della penisola; stazionario in Sardegna. Venti varii e moderati predominano nell'ovest. Pressioni molto cresciute. Venti deboli e bel tempo anche in Austria. È probabile che seguitino a dominare venti da ovest. Tempo alquanto migliore.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 12 luglio ore 4 18 pom.
Ricevuto a TORINO ore 9 25.

La Presidenza della Camera si riunì per la nomina dei tre membri della Commissione d'inchiesta della Sicilia; della Presidenza mancavano gli onor. Gravina, Maurogonato e Codronchi (quest'ultimo ammalato).

Furono eletti a membri della Commissione gli onor. Bonfadini, Paternostro Francesco e Varè.

La Presidenza del Senato non si è ancora riunita.

IMPOSTE.

Dall'*Annuario delle finanze*, pregevolissima fra le pubblicazioni statistiche, ricaviamo la seguente tabella di quota d'imposta pagata da ogni abitante delle diverse regioni e provincie d'Italia.

Quote per abitante.

1 Firenze	L. 107 61	36 Ravenna	L. 24 67
2 Roma	86 87	37 Porto Maurizio	24 56
3 Livorno	63 52	38 Lucca	23 04
4 Napoli	50 56	39 Palermo	22 90
5 Torino	46 64	40 Cagliari	22 82
6 Genova	44 78	41 Lecce	22 73
7 Milano	43 48	42 Perugia	22 14
8 Venezia	36 12	43 Arezzo	21 24
9 Mantova	35 98	44 Salerno	21 04
10 Ferrara	35 35	45 Benevento	20 45
11 Bologna	34 84	46 Como	20 51
12 Cremona	33 22	47 Treviso	19 76
Regno	31 80	48 Udine	19 63
13 Parma	30 73	49 Massa Carrara	19 53
14 Piacenza	30 60	50 Macerata	19 20
15 Modena	30 37	51 Potenza	18 56
16 Pavia	30 19	52 Pesaro Urbino	18 31
17 Foggia	29 94	53 Aquila	18 19
18 Pisa	29 89	54 Caltanissetta	18 12
19 Verona	29 87	55 Avellino	18 00
20 Rovigo	29 51	56 Reg. Calabria	17 89
21 Padova	29 35	57 Catanzaro	17 86
22 Alessandria	28 31	58 Catania	17 80
23 Brescia	28 25	59 Girgenti	17 56
24 Ancona	27 49	60 Siracusa	17 46
25 Siena	27 13	61 Messina	17 08
26 Novara	26 91	62 Ascoli Piceno	16 38
27 Bari	26 50	63 Chieti	16 22
28 Reggio Emilia	26 30	64 Cosenza	15 85
29 Cuneo	26 25	65 Campobasso	15 77
30 Grosseto	25 98	66 Teramo	15 63
31 Sassari	25 86	67 Trapani	15 55
32 Forlì	25 45	68 Sondrio	15 46
33 Caserta	25 29	69 Belluno	12 78
34 Bergamo	25 08		
35 Vicenza	24 80	Media	L. 31 80

Regioni	*Popolaz.*	*Versamenti*	*Quote*
1 Roma	636704	72634989 23	[illegible]
2 Toscana	1980581	117857121 54	59 51
3 Piemonte e Liguria	3743376	133015438 07	35 54
4 Lombardia	3171882	100971051 65	31 83
5 Parmense	490156	15038637 75	30 67
6 Veneto-Mantovano	2931749	77855046 06	26 55
7 Modenese	675810	17790946 71	26 33
8 Romagne, Marche ed Umbria	2574826	65487063 75	25 43
9 Napoletano	7175311	174682662 88	24 35
10 Sardegna	636660	15270614 73	23 [illegible]
11 Sicilia	2584099	48223807 09	18 66
Totale	26801154	838872479 99	31 30

Giova osservare:

1° Che nella quota di Firenze figura ancora tutta la ritenuta di ricchezza mobile del Debito Pubblico per tutto il Regno, nonchè la ricchezza mobile pagata dalle Società ferroviarie Romane e Meridionali, nonchè altre grosse associazioni, come il Credito Mobiliare, ecc. Quest'aumento influisce poi a far figurare erroneamente superiore alla realtà la quota della regione toscana.

2° Che a Roma si concludono tutti i maggiori contratti governativi, più figura la ritenuta di ricchezza mobile degli impiegati.

3° Che la provincia di Livorno non conta che 118,000 abitanti, e che perciò consiste quasi solo nella città; e le popolazioni delle città come più agiate e commercianti pagano assai più che le popolazioni rurali; per esempio, a Torino città, la quota d'imposta per abitante salirebbe a 120 lire almeno, ove fosse computata a parte di quanto pagasi dal resto della provincia che conta le povere popolazioni di Valle di Susa, Aosta, ecc.

4° Che così pure la metà degli abitanti della provincia di Napoli appartengono alla città stessa, e gli altri in gran parte stanno nelle fiorenti città che si dànno la mano attorno a quello splendido golfo.

Ciò posto, ben si scorge come la maggiore imposta viene pagata realmente da Torino, ove si paga di più che in altre provincie evidentemente più ricche e prospere.

Ma per quanto riguarda il pagamento delle imposte è certo che il Ministero usa speciale predilezione a queste provincie, che raccomanda in particolar modo allo zelo degli agenti fiscali.

LA GIUBBA DEL LEONE

I.

Sulle sponde del lago Maggiore, oltrepassato di poco Baveno, sorge presso la strada maestra che mette da questo paese a Feriolo una casetta, dipinta a vivaci colori, fiancheggiata da un modesto giardino cinto tutt'all'intorno da un folto pergolato che ne segna i limiti. Appesa sovra la porta d'ingresso vedesi un'insegna rappresentante un cavallo che nuota in certe onde d'un verde sì vivo da destare invidia a quelle povere piante di fagiuoli arrampicanti che ricoprono il pergolato.

Dinanzi a codesta locanda del *Cavallo marino*, stavano, sul finire d'una bella giornata di settembre, parecchi passeggieri aspettando l'arrivo d'una delle vetture pubbliche che fanno il servizio di quella strada. La loro attesa in quel luogo doveva già durare da qualche tempo, a giudicare dall'esclamazione d'impazienza soddisfatta che ciascuno emise nel veder comparire l'omnibus in fondo alla strada. Esclamazione che tosto attrasse sul limitare dell'uscio la padrona della locanda, col suo più bel sorriso sulle labbra, per accogliere i sopravvenienti. Dopo alcuni minuti l'omnibus venne a fermarsi proprio dinanzi al gruppo degl'impazienti passeggieri, ove accorse con aspetto premuroso la padrona della locanda, vedendo il viaggiatore che ne scendeva.

— Ah! la è lei signor Serbiani — gli disse con quel fare disinvolto e grossolano proprio alle donne di siffatta condizione; — gli è tanto tempo che la non si vede più da queste parti. La si reca senza dubbio dal colonnello Bonnecchi? Ci troverà suo nipote, il signor Randini; quest'anno gli do del signore perchè si è fatto proprio un uomo, e lo si può dire anche un bell'uomo.

— Sono contento che mio nipote approfitti delle vacanze per visitare gli amici...

— E per godersela... Se vedesse che bella figura fa sui cavalli del colonnello! Ieri ancora l'ho veduto passare qui dinanzi, colla signora Colombati.

— La signora Colombati si trova presso suo padre? — interruppe Serbiani con una vivacità che mal s'addiceva col suo aspetto calmo e dignitoso.

— Sicuro; passò quivi l'estate. Quella è una donna singolare! Se non fosse nata donna, avrebbe fatto un buon soldato! Dopo la morte di quel povero signor Colombati, che, a dirla schietta, era un po' troppo vecchio per lei, non stette un'ora ad immiserire nella melanconia; oh! se la vedesse come tiene il fucile in mano! Come sta a cavallo, saltando siepi e fossi in modo da far rizzare i capelli! Che la vuole? Tali sono i suoi gusti, i suoi divertimenti. Davvero che vedendola così allegra, quasi quasi si desidererebbe di rimaner vedove tutte.

— L'avete veduto ieri mio nipote? — soggiunse il sopraggiunto con simulata indifferenza. — Era egli a cavallo?

— Già, insieme colla signora Colombati, ed andavano a briglia sciolta, secondo la loro abitudine.

— Erano soli?

— Soli! ma d'onde viene lei? Non sa che da due mesi la signora Colombati non può muovere un passo senz'avere ai fianchi il signor Forlandi?

— Chi è codesto Forlandi? — disse Serbiani inarcando le ciglia.

— Lei dunque non lo conosce? — rispose vivamente l'ostessa, lieta d'aver un'occasione da dar libero sfogo alla sua facile parlantina. — Un bel uomo che dovrebb'essere almeno almeno maggiore di cavalleria, tanto il suo aspetto è imponente. Alto, bruno, con lunghi baffi, tiene continuamente la frusta in mano, il sigaro in bocca e fa risuonar gli speroni camminando: eccovi il signor Forlandi.

— È giovane? — chiese il viaggiatore.

— È un uomo sulla trentina, un magnifico uomo; non lo si può definire altrimenti; e di un'alterigia!... Credo che difficilmente si lascierebbe pestare un callo, o dare uno sguardo per isbieco.

— È stabilito in casa del colonnello?

— Quasi... per ora e' non vi rimane che ad intervalli, aspettando di stabilirvisi definitivamente.

— Definitivamente? — ripetè Serbiani con accento sorpreso.

— Che cosa vi ha di straordinario in ciò? — rispose l'ostessa: — il colonnello invecchia; se il signor Forlandi sposa sua figlia, come ognuno dice, non potranno forse vivere insieme?

Serbiani corrugò le sopracciglia e si morse le labbra; durante questo dialogo l'*omnibus* era ripartito: il signor Serbiani lo seguì degli occhi, quasi rimpiangendo d'esserne disceso; indi, con aspetto scoraggiato, abbassò il capo sul petto.

— Spero che passerà la notte qui alla mia locanda, — soggiunse l'ostessa con quell'accento insinuante che usano i padroni d'albergo per adescare gli avventori.

Assorto nelle sue riflessioni il signor Serbiani non rispose.

— Vede che la notte è già discesa, — proseguì l'ostessa con voce dolcereccia; — spero che non vorrà recarsi di questa ora dal colonnello. La sua campagna è lontana quasi due chilometri, e la strada che lei dovrebbe percorrere è affatto sepolta in mezzo ai boschi; a quest'ora si possono fare dei cattivi incontri. Con sua licenza adunque vado a prepararle il letto. Prima di coricarsi però la vorrà cenare. Abbiamo dell'eccellente selvaggina.

— Grazie, — rispose Serbiani distolto finalmente dalle sue meditazioni, dalle incessanti ed interessate gentilezze della locandiera: — un'altra volta potrò fermarmi, ora no, debbo tosto partire.

— Ma la notte è così oscura... Si smarrirà senza dubbio.

— Conosco molto bene quel cammino. Vi lascio in custodia la mia valigia; domani manderò a riprenderla.

(Continua)

A Genova nelle recenti elezioni comunali non venne più eletto il barone Podestà, ex-sindaco e deputato ministerialissimo.

Quanto non sarebbe stato meglio negargli il voto da deputato!

Genova grida o bestemmia per il mal governo, ma (ad eccezione dell'on. Negrotto) manda sempre deputati devotissimi al Ministero.

Leggiamo nel *Movimento:*

Alcuni comandanti militari, facendosi interpreti dei sentimenti dell'ufficialità dei loro corpi, hanno interpellato il Ministero della guerra esponendogli che l'ufficialità desidererebbe, nelle ore fuori servizio, poter passeggiare senza l'impaccio della spada allo stesso modo che costuma l'ufficialità francese e inglese quando non è ordinata per servizi militari.

Ignoriamo quale risposta sarà per dare il Ministero, ma ci pare che il desiderio esternato dall'ufficialità italiana sia ispirato a sentimenti altamente liberali.

FRANCIA.

L'Assemblea continua la discussione intorno agli articoli della legge relativa all'insegnamento superiore. Un emendamento del signor Lepetit, combattuto dal sig. Chesnelong, fu respinto. La fisionomia della Camera presenta finora un aspetto dei più pacifici. Le preoccupazioni parlamentari si rivolgono tutte verso la relazione del signor Savary sulla elezione della Nièvre.

Credesi che verso la fine della settimana l'Assemblea dovrà occuparsi d'una proposta di proroga, alla quale la sinistra risponderà probabilmente con una proposta di scioglimento. Allora forse si potrà vedere, dal contegno dell'Assemblea, se le elezioni generali potranno aver luogo quest'autunno o se dovranno rinviarsi alla primavera prossima.

— La morte dell'arcivescovo di Besançon lascia un posto vacante nel quadro dei cardinali francesi. Credesi che sarà occupato dall'arcivescovo di Bourges, monsignor della Tour D'Auvergne.

— A Parigi si continua ad essere inquieti per la persistenza della pioggia, per la moltiplicità degli uragani, e si temono delle inondazioni nel bacino del Rodano.

L'Osservatorio di Parigi crede che tutta la settimana in corso sarà ancora cattiva. Domenica, ieri, la frescura era tale in Parigi, che in molti appartamenti erasi fatto tollerabile un buon fuoco. Ciò che mostra più di tutto la stranezza della temperatura, si è che abbondante neve cadde di questi giorni sui Pirinei e sulle Alpi. Fenomeno questo che da gran tempo non si era più osservato.

L'URAGANO IN ISVIZZERA.

Il *Journal de Genève* continua a raccogliere dettagli interessanti sugli effetti prodotti dall'uragano nei dintorni di Ginevra.

Il villaggio di Pinchat, all'est di Carouge, sulla riva sinistra dell'Arve, sembra una delle località più maltrattate. Non solo tutti i raccolti furono annientati, ma enormi chicchi di grandine lanciati con violenza inaudita distrussero affatto tutti i coperchi delle case: grossi alberi furono abbattuti.

I comuni di Chêne e di Thonex ebbero pur molto a soffrire. I dintorni di Villette e di Fossard, già così crudelmente trattati dalla grandine del 2 giugno, si videro ora tolto quel poco che loro restava; direbbesi che una carica di cavalleria sia passata sul suolo, tanto furono calpeste e malconcie le erbe e le spiche.

Gli uccelli morti si raccoglievano a canestri, e sulla sponda dell'Arve si trovarono i cadaveri d'una volpe e d'un aquilotto uccisi da pezzi di gragnuola, taluni de' quali pesavano più di 100 grammi.

L'Arve, considerevolmente ingrossato, trasportava una grande quantità di attrezzi e bestiami trascinati via dai vicini cascinali.

Tutta la campagna intorno a Ville-le-Grand presenta l'aspetto d'un vasto deserto. Presinges, Puplinge, e più presso al lago Saint-Maurice, pare abbiano sofferto meno, quantunque anche colà le perdite siano considerevolissime. Per contro, la regione di Cologny fu crudelmente malconcia, ed il bel villaggio di Vandœuvres fu gettato nella desolazione.

Presso Veresaz, nelle prime ore del mattino di giovedì, si vide passare una piccola comitiva di uomini malconci, col volto insanguinato, cogli abiti laceri; si dirigevano verso Chêne. Sorpresi dall'uragano a qualche distanza dall'albergo De la Repentance, essi non ebbero altro scampo che di rifugiarsi ai piedi di un grosso albero cercando proteggere almeno il volto contro la valanca di gragnuola che rovesciavasi sulle loro spalle.

Presso Annemasse fu pure trovata una lepre morta, colla testa fracassata dalla gragnuola.

Presso il villaggio di Carre un uomo, sorpreso allo scoperto mentre infuriava il temporale, si trovò morto al mattino sotto uno strato di grandine.

Varie osservazioni si fecero dal punto di vista della meteorologia nelle ore che precedettero e seguirono quest'uragano senza precedenti negli annali. Mentre se ne attendono i risultati, il *Journal de Genève* segnala due fatti curiosi che si ebbero a constatare sulla riva del lago all'altezza di Chambésy e di Genthod. Poco prima del tramonto del sole, uno splendore rosso e singolare, che fu paragonato a quello di un'aurora boreale pallida, si mostrò nell'orizzonte a levante.

D'altra parte, durante tutta la giornata che ha preceduto l'uragano, si notò sul lago il fenomeno conosciuto sotto il nome di *Indières*, tuttora inesplicato. Sono correnti che si pronunziano ad un tratto, senza causa apparente, in un senso o nell'altro, e di cui l'influenza si fa sentire sulle imbarcazioni.

Quanto ai gravissimi guasti cagionati alla città di Ginevra, ivi si contano a migliaia e migliaia i vetri infranti ed i tetti demoliti; si

constatò che gli stabilimenti di fotografia furono quelli ch'ebbero maggiormente a soffrire.

Tutti quanti ebbero non solo le invetriate fatte a pezzi, ma anche i costosissimi apparecchi, le prove fotografiche, e tutto che di prezioso racchiudevasi nello stabilimento, rovinato o distrutto. L'impeto e la celerità della tempesta impedirono il salvataggio: cosicchè, tra gli altri danni, vi sarà pur quello di dover sospendere i lavori in questa stagione, che per i fotografi ritiensi la migliore dell'anno.

Le fabbriche di orologieria e di oreficeria furono pure gravemente danneggiate dalla grandine, ma non quanto i fotografi.

Il Circolo di Plainpalais, ove era esposta al pubblico una mostra d'oggetti a beneficio della Chiesa cattolica romana (parrocchia di Nostra Donna) fu in particolar modo sferzato e danneggiato dalla gragnuola, che ne gettò abbasso il tetto.

PRESTITO DI BARI 1868.

Nell'estrazione seguita il giorno 10 corr., il primo premio di L. 100,000 fu vinto dal N. 20 della serie 400. Il secondo premio di L. 2000 toccò al N. 50 della serie 167.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Re, che doveva recarsi in Valle d'Aosta, è ritornato invece al castello di Sant'Anna di Valdieri.

POVERI MUNICIPII!!

Leggiamo nella *Libertà*:

Se siamo bene informati, entro la settimana corrente saranno pubblicate le istruzioni del Presidente del Consiglio e Ministro delle finanze, relative al rinnovamento dei contratti coi Comuni per l'appalto del dazio consumo. È noto che alla fine dell'anno scadono tutti i contratti di appalto coi Comuni; ed è noto del pari che, nel rinnovarli, il Governo intende avere quello che l'esperienza ha dimostrato spettargli di pieno diritto.

Molti Comuni dovranno necessariamente pagare un canone maggiore, alcuni pochi uno minore. Nessun Comune è peraltro obbligato a prendere in appalto il dazio-consumo; chi crede che ciò non gli convenga, può rinunziarvi; in tal caso il Governo lo darà in appalto ad altri, giusta la legge sulla esazione delle imposte, salvo a dare poi ai Municipii la parte che loro spetta.

Crediamo che subito dopo le istruzioni del Ministro saranno intavolate trattative coi varii Comuni che mostreranno desiderio di accordarsi col Governo.

In virtù dell'articolo 29 della legge 30 aprile 1874 sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso, il Governo del Re era tenuto a presentare alla Camera una relazione sulla circolazione cartacea, coi provvedimenti atti a raggiungere lo scopo della estinzione del corso forzoso. L'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri presentò tale relazione alla Camera verso la metà dello scorso mese di marzo. Atteso però la moltiplicità dei lavori di cui era sopraccarica la tipografia della Camera durante l'ultimo periodo della sessione, tale relazione non era ancora stata stampata; ora siamo assicurati che essa non tarderà guari a venire alla luce. (*Gazzetta d'Italia*).

Si conferma la notizia che il conte di Barral andrà a Bruxelles in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sua Maestà il re d'Italia nel Belgio, in surrogazione del cav. Blanc, che è destinato a Washington. Il conte di Barral ha già sostenuto, alcuni anni or sono, lo stesso ufficio, ed aveva lasciato nel Belgio molte simpatie e molti amici. (*Fanfulla*).

Roma, 12, ore 3. — Il marchese di Noailles partì per Biarritz. Durante la sua assenza lo supplisce il visconte Tiby.

Deve tenersi fra breve tempo in Livorno un Congresso d'industriali italiani iniziato da alcuni esercenti le arti meccaniche delle provincie dell'Alta Italia.

Lo scopo del Congresso è quello di discutere alcune proposte da presentarsi al Governo nell'imminente revisione dei trattati di commercio con le potenze estere.

ESPOSIZIONE DI FILADELFIA.

I proprietari della linea americana di navigazione denominata *Anchor Line* hanno intenzione di porre a disposizione degl'italiani che volessero concorrere all'Esposizione di Filadelfia, un loro piroscafo con straordinaria riduzione sui noli.

« La *Gazzetta Livornese* dice che onde la impresa ideata dai proprietari dell'*Anchor Line* possa aver effetto e possa corrispondere degnamente alle esigenze degli espositori, sarebbe necessario che fosse conosciuto con qualche sollecitudine il numero degli espositori e il volume degli oggetti che ciascuno di essi intende inviare a Filadelfia, trasmettendo tali notizie al sig. Guglielmo Miller, agente dell'*Anchor Line* a Livorno, il quale è incaricato del ricevimento e della spedizione delle merci. »

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Fonzaso, provincia di Belluno.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

L'Amministrazione delle Poste del Montenegro essendo entrata a far parte dell'Unione postale stabilita col trattato di Berna del 9 ottobre 1874, si avverte che le corrispondenze da e per il Montenegro saranno d'ora in avanti assoggettate alle stesse condizioni di prezzo fissate per gli altri Stati dell'Unione, cioè:

Lettere — Per ogni porto di 15 grammi francatura libera al destino 30 centesimi, non franche 60 centesimi.

Campioni, stampe e carte manoscritte — Francatura a destino per ogni porto di 50 grammi 7 centesimi.

Cartoline (col complemento anticipato della francatura) — Centesimi 15.

Diritto di raccomandazione centesimi 30.

Ricevuta di ritorno centesimi 20.

Firenze, addì 7 luglio 1875.

Una lettera del signor Avellone riconferma le dichiarazioni fatte dal Procuratore generale in Palermo, signor Calenda, che l'*Opinione* aveva dette inesatte, intorno al modo strano con cui la giustizia funziona in Sicilia.

Per contro telegrafano da Palermo, 10 luglio, alla *Gazzetta d'Italia*:

« Il procuratore generale a questa Corte di Appello, Calenda, con pubblica dichiarazione smentisce il colloquio di cui è caso nella lettera dell'avv. Avellone, riferita e commentata dalla stampa in questi giorni. »

FRANCIA.

L'adozione od il rigetto della legge sull'insegnamento superiore può dipendere da un numero assai piccolo di voci. Nella seduta di sabato scorso bastò lo spostamento di soli cinque voti per far approvare un emendamento del signor Lucien Brun.

Ieri, lunedì, doveva aver luogo il voto complessivo della legge. Intorno a questo voto il signor D'Aubigné scrive nella *Liberté*: « Domani, 12 luglio, l'Europa potrà sapere, secondo la frase del principe Gortschakoff, se « *la Francia vuole definitivamente diventare ultramontana*, » ed il principe di Hohenlohe, che attende con impazienza la decisione dell'Assemblea francese per sapere se la Prussia *può ridurre il suo effettivo* di parecchie centinaia di mila uomini, sarà in grado di pronunziarsi in proposito. »

Nella notte di sabbato è morto lo spiritoso cronista della *Liberté*, Albert Blanquet, assai noto sotto lo pseudonimo *Chrysale*. Fu romanziere prima d'essere giornalista, ed ottennero molto successo i suoi lavori: *Le Parc aux Cerfs*, *Les amours de d'Artagnan*, *Le Roi d'Italie*. Aveva appena cinquantasei anni.

CORRISPONDENZA D'AUSTRIA.

Vienna, 7 luglio.

Raramente le esequie del sovrano di una grande contrada lasciarono il popolo sì indifferente come quelle celebrate ieri per l'imperatore Ferdinando. Ordinariamente in quelle congiunture il popolo parla in bene od in male del defunto e se ne erige giudice, ma nè ieri, nè l'altro ieri ci venne fatto d'udire una sola osservazione sull'estinto monarca, e la cosa può parere assai strana a Vienna, i cui abitanti si fanno notare per la dolcezza di sentimenti e l'amore alla dinastia, che si desta fortemente in quelle tristi congiunture. Se fosse stata nel feretro che recavasi in gran pompa alla chiesa dei Cappuccini la salma di un bimbo figlio di un arciduca, avrebbe eccitato maggiore interesse, perchè egli sarebbe vissuto il giorno prima, mentre pe' Viennesi l'imperatore Ferdinando era morto da lungo tempo, apparteneva alla storia antica.

La stampa s'ingegnò di richiamare alla memoria del pubblico il romito di Hradschin collo sporgliene le belle qualità e narrare i grandi eventi e le mutazioni che cominciarono sotto il suo regno, ma non riuscì a destare interesse. Sono passati 27 anni soltanto, ma pare che fra il marzo del 1848 e questi giorni siano frapposti cento anni. Ciò che allora pareva solo la speranza di un avvenire migliore è divenuto un fatto reale, non contrastato, come se fosse cosa consacrata dai secoli. Nessun maggior tributo poteva dar il popolo al presente che la compiuta obblivione in cui è caduto il passato.

Non meno significante è l'indifferenza dimostrata dalla popolazione all'interesse preso all'avvenimento dalle Corti straniere. Non meno che cinque di esse erano rappresentate alla funebre cerimonia dagli eredi presuntivi, la Germania dal principe della corona Federico Guglielmo, la Russia dal figlio dello Czar, l'Italia dal principe Umberto, la Baviera dal principe Luitpoldo, il Wurtemberg dal principe Guglielmo. L'Imperatore stesso si recò alla stazione per ricevere i primi tre e li condusse al Burg, ove erano alloggiati. Se l'invio degli eredi presuntivi in tale congiuntura fu per sè un tratto insolito di cortesia per parte dei sovrani, la cordialità dell'accoglienza diede vie maggiore importanza a quel fatto. Nè sfuggì all'attenzione del pubblico che il duca di Toscana era fra gli arciduchi recatisi alla stazione per accogliervi il principe Umberto. Il re di Sassonia non venne in persona, come erasi detto da prima, ma si fece rappresentare dal generale Fabrice. Il maresciallo Mac-Mahon diede incarico speciale al nuovo ambasciatore francese, conte Vogué, di rappresentare la Francia in quella congiuntura.

Per volontà dell'imperatore Ferdinando, Sua Maestà è legatario universale della sua fortuna privata. Si lanciarono campanili intorno a questa. Alcuni la facevano salire sino a 12 milioni di fiorini e davvantaggio, mentre quella somma vuol essere ridotta al terzo od al quarto. Una metà di essa consiste in terre, l'altra fu investita in fondi pubblici. Il valore della prima crebbe assai negli ultimi anni, perchè una parte notabile di quelle terre è sita nel centro delle cave di carbone della Boemia, che si aprirono testè e acquistano ogni di maggior valore. Tornerà assai grato all'Imperatore questo accrescimento di rendita, perchè la lista civile soggiaque a molte spese per causa della mostra universale e dei varii viaggi imperiali.

Così la spesa delle sei settimane di soggiorno in Dalmazia fu valutata in 600m. fior. circa e ciò non maraviglia poichè l'esordio di ogni allocuzione era il seguente: « Siamo lieti di vedervi, perchè manchiamo di questa e di quella cosa e speriamo che ce la darete. » Onde si provò un gran sollievo quando s'arrivò a Fiume, il cui podestà disse: « Ringraziamo, Sire, voi e il vostro Governo per le grandi cose cui avete fatte per noi e ci adopreremo a tutto potere per fare il resto da noi stessi. »

Vienna, 10. — Il *Fremdenblatt* annunzia da Brün, che alla conferenza tenutasi ieri presso la Camera di commercio presero parte il Podestà e un gran numero di operai. In seguito alle eccezioni elevate contro la tariffa normale delle mercedi da essi proposta, gli operai si decisero alla nomina di un Comitato ristretto che avrà l'incarico di presentare altre proposte ad un Comitato da eleggersi dai fabbricanti. Questo nuovo Comitato di operai ha già elaborato una tariffa, nella quale la mercede è stabilita secondo il numero delle matasse (impiegate o tessute). Oggi la Camera di commercio riprenderà le conferenze coi Comitati dei fabbricanti e degli operai.

Buda-Pest, 10. — Una dirotta pioggia a guisa di nubifragio ed un impetuoso uragano produssero ieri di nuovo delle gravi devastazioni, scopersero delle case, rovesciarono dei camini e demolirono i ponti provvisorii sul cosidetto Teufelsgraben ingrossato dalle acque ed allagarono i piani terreni di parecchie case. (*O. T.*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12 luglio.

Il conte Corti è giunto sabato da Washington, e riparti per Parigi.

Madrid, 11 luglio.

Dorregaray passò il 9 corrente per Rodillac, diretto al ponte di Venasque.

Delatre sconfisse mille carlisti, che tentavano di raggiungere Dorregaray.

Quejada entrò a Salvatera.

Versailles, 12 luglio.

L'Assemblea approvò la legge sull'insegnamento superiore con 316 voti contro 266.

Parigi, 12 luglio.

Dispacci dalla Spagna sperano che Dorregaray sarà costretto a rifugiarsi in Francia.

Londra, 12 luglio.

Il principe Umberto recossi a Windsor a visitare la Regina.

Vienna, 12 luglio.

Il *Nuovo Fremdenblatt* annunzia che gli incidenti finora avvenuti nell'Erzegovina sono insignificanti e riduconsi a semplici casi di resistenza, che si rinnovano spesso da parte delle popolazioni, allo scopo di farsi esonerare dalle imposte ed ottenere privilegi. Il movimento è localizzato in alcuni punti della frontiera. L'Austria prese delle misure per far rispettare le frontiere, e perchè i renitenti non sieno aiutati.

Bukarest, 12 luglio

La Camera, a grande maggioranza, prese in considerazione la Convenzione commerciale coll'Austria.

CRONACA NERA

Il signor Morino Pietro, dell'apparente età d'anni 50, maestro di scuola, abitante in via Pellicciai, n. 11, ieri sera mentre si preparava ad andare a letto, venne colpito da apoplessia e rimase istantaneamente cadavere.

— Brunetti Domenico, d'anni 32, facinatore, venne ieri arrestato dalle guardie di P. S. perchè poco prima aveva ferito con un bicchiere alla tempia, il nominato Cappello Francesco in una bottiglieria in piazza Madama Cristina.

— Ieri da uno sconosciuto venne rubato un involto di biancheria ad una lavandaia che col suo carretto percorreva la via di Po.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 11 luglio 1875.

Le Borse sono poco frequentate, poco animate; la tendenza a sbalzi eccellente, sembra cedere in seguito ad un'ispirazione di diffidenza inesplicabile. Il denaro è sempre abbondantissimo, quello dei particolari prende impiego stabile sulla rendita abbandonando i valori, quello dei banchieri si limita ai riporti della rendita e dei valori di primissimo ordine, ciò che divide le liquidazioni in due parti, una buonissima coi riporti leggerissimi, l'altra estremamente difficile e che dà sempre luogo a ribassi precipitosi.

Tale è stata in special modo la situazione della Borsa di Parigi, a partire dall'ultima liquidazione.

A renderla più difficile, in questa settimana si ebbe a Parigi una notizia politica di una certa importanza. Si diceva che l'Ambasciatore francese a Berlino era stato richiamato dietro invito della Prussia, per le sue troppo strette relazioni col partito clericale. Tale notizia venne invero smentita, ma qual è di grazia la notizia politica avente una certa gravità, che non sia smentita! Diremo anzi che una notizia politica qualunque, acquista maggior importanza dietro una smentita. Si parla troppo di pace per far credere che non vi sia pericolo di guerra.

Altra preoccupazione della Borsa di Parigi è la titubanza dell'Assemblea di Versailles. Si scioglie o non si scioglie? Sembra ormai che la Borsa di Parigi si preoccupi seriamente tanto di un'eventualità come dell'altra. Purchè non abbia poi il risultato del nodo gordiano. Speriamo che le preghiere ultimamente votate dalla pia Assemblea, allontaneranno questo pericolo.

Più reale e più dolorosa preoccupazione della Borsa di Parigi fu nell'ottava la continuazione dei disastri cagionati dalle pioggie, dagli uragani e dalle inondazioni.

Sono danni reali che, senza parlare delle vite umane sacrificate, si calcolano a centinaia di milioni, che devono pesare molto sullo stato attuale delle finanze francesi, tanto più se i raccolti sono compromessi.

A tante cause di timori e di incertezze si aggiungono i fallimenti inglesi. Nè si deve credere che la crisi commerciale inglese sia un fatto isolato e passeggero. Essa ha la sua origine negli scioperi colossali degli operai, e nella crisi che da tanto tempo infierisce nelle due Americhe.

Si dirà che siamo troppo pessimisti ed in verità desideriamo ingannarci. Ma intanto vediamo che malgrado tutte le facilitazioni fatte dai capitalisti alla speculazione francese, le rendite non poterono reggersi sui prezzi di sabato scorso; il 3 0/0 perdette 22 1/2 centesimi, e 25 ne perdette pure il 5 0/0, chiudendo il primo a 63 87 1/2, il secondo a 104 27 1/2.

In quanto all'Italiano, che sullo stacco del vaglia aveva fatto un movimento abbastanza sensibile di rialzo, finì per chiudere ieri a 71 10, perdendo da un sabato all'altro 28 centesimi.

Si quotavano ieri alla Borsa di Parigi le Azioni Lombarde a 206, le Obbligazioni a 232. Le Azioni Romane 62 50. Le Obbligazioni a 218, le Vittorio Emanuele a 219.

Da noi non fu la Rendita che seguì le variazioni della Borsa francese, ma i cambi. La Rendita, che faceva il 5 corrente 76 30 a 76 35 al contante e 76 60 a 76 65 per fine corrente, chiudeva ieri a 76 50 al contante ed a 76 60 per fine corrente, e quindi in rialzo di 20 centesimi per il contante, e circa senza variazione per fine corrente.

Il maggior sostegno del contante si spiega per le vive dimande di cui è fatto scopo per l'impiego del denaro reso disponibile dal pagamento del vaglia che si effettua da molte Società in questo mese.

I cambi invece, che lunedì erano per Francia da 106 80 a 106 90 e per Londra da 26 80 a 26 85, mostrarono quasi tutta la settimana una decisa tendenza all'aumento, e chiusero ieri per Francia da 107 15 a 107 30, per Londra da 26 85 a 26 92 1/2, l'oro da 21 37 sali a 21 47.

La Banca Naz. ebbe in questa settimana un movimento di rialzo che le venne, sembra, dalla speranza di un dividendo soddisfacente, L. 54, crediamo, pel semestre. Si fecero parecchie contrattazioni su questo valore ed i prezzi salirono da 2020 a 2070, rimanendo però ieri da 2003 a 2005. Egli è certo che nell'estrema abbondanza che regna dappertutto del numerario, lo sconto mantenuto al 5 0/0 è assai favorevole per uno stabilimento di tale natura. Il commercio ne soffre, è vero, ma la Banca guadagna perchè quando manca la materia commerciale scontabile, sconta dei Boni del Tesoro la cui sorgente è inesauribile. Noi però crediamo che un ribasso del tasso dello sconto sarebbe cosa buonissima perchè recherebbe un gran sollievo al commercio. Nè la Banca vi perderebbe perchè gli effetti di commercio che ora si fermano nei portafogli dei banchieri affluirebbero allora alle sue casse ed i banchieri forse cercherebbero un miglior impiego dei loro capitali nelle operazioni di Borsa che ora rimangono neglette, e così tutto il mondo finanziario vi troverebbe il proprio interesse.

Il Mobiliare, in seguito alla operazione fatta col Municipio di Firenze, vide in quest'ottava le sue azioni in aumento. Si contrattava in principio di settimana da 742 a 745, e più tardi da 730 a 735 vaglia staccato. Sgraziatamente il favore non è ancora ritornato agli istituti di credito e quantunque la sede di Torino, dopo il cambiamento della Direzione, faccia vedere che esiste e dia segni alla Borsa, pure le transazioni su questo valore sono sempre assai limitate alla nostra Borsa: chiuse ieri da 730 a 731.

In quanto all'operazione fatta col Municipio di Firenze non trovava essa dapprima caldi fautori per una certa diffidenza che inspirano ora i valori municipali. Ma poichè si vide la sottoscrizione aperta nelle primarie città d'Europa, sotto il patrocinio di uno dei più potenti gruppi finanziari di Parigi, vi furono molte ricerche di Delegazioni definitive a 5, 6 e 7 lire di premio e qualche partita si fece a questi prezzi. Ma poi i venditori mancarono e le domande rimasero qui insoddisfatte. Si seppe dippoi che la sottoscrizione fu brillantissima e coperta quasi 50 volte. Ignoriamo se qui si siano fatti prezzi per le Delegazioni definitive, ma vediamo che a Firenze si trattavano ieri sabato da 422 a 423 in oro. Se mal non ci apponiamo, queste Delegazioni sono emesse alle identiche condizioni delle obbl. Tabacco che valgono in giornata L. 535 in carta, circa. La differenza che esiste fra esse è che le obbl. Tabacco erano rimborsabili in 15 anni e queste lo sono in 50; il pagamento delle obbl. Tabacco è garantito dal Governo e per le Delegazioni il pagamento vien fatto coi redditi del dazio consumo della città di Firenze, a ciò vincolato. Però il nome degli uomini che sono alla testa del Municipio di Firenze è una seria malleveria che nessuno vorrà porre in dubbio.

La Banca di Torino che si contrattava in principio di settimana da 788 a 790, veniva di poi quotata 765 a 777 vaglia staccato.

Il Banco Sconto e Sete sempre in buona vista era domandato a 234 al cont. ed a 285 per fine corrente.

Le obbl. Romane fecero la settimana 235 3/4 a 236 al cont., 236 1/2 a 236 3/4 per fine corr. e chiusero ieri più deboli a 235 al cont. e da 235 1/2 a 235 3/4 in liquidazione. Abbiamo inteso dire che a Firenze si sia già incominciato il cambio di queste obbl. contro Rendita.

Si trattarono la settimana le azioni Tabacco da prima da 822 a 825, poi da 820 a 822, e ieri da 816 a 818.

Le azioni Meridionali da 330 a 332, le obbl. a 225.

Le obbl. Savona a 220 50.

Le obbl. Vitt. Em. da 231 a 232.

La Società Italiana dei Lavori Pubblici da 380 a 382.

Il Prestito Naz. per titoli grossi a 55 40 stallonato ed a 58 40 completo.

Le obbl. Cavour da 484 a 486.

Borsa di Genova. — 12 luglio.

Rendita Italiana	76 45
Azioni Banca Nazionale	2003 —
Azioni Mobiliare Italiano	728 —
Azioni regia Tabacchi	817
Azioni ferr. Meridionali	328 50

Francia breve lett. a 107 45, den. a 107 25.
Londra a vista lett. 27 16, denaro 27 11.
Marenghi da 21 48 a 21 49.
Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	10	12
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	74 20	74 20
Oro lettera	21 43	21 50
Londra lettera	26 90	26 95
Cambio su Parigi	107 17	107 30
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	819 —	819 —
Banca Nazionale	2003 —	2001 —
Az. ferr. Merid.	331 —	328 50
Obblig. ferr. Merid.	224 —	225 —
Banca Toscana	1204 —	1201 —
Credito Mobiliare	730 —	730 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	10	12
3 per 0/0 Francese	63 87	63 92
5 per 0/0 Id.	104 27	104 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 10	70 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	206 —	208 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	219 —	217 50
Ferr. Romane	62 50	62 50
Obbl. Lombarde	232 —	232 —
Obbl. Romane	218 —	218 —
Az. regia Tabacchi	—	— —
Cambio su Londra	25 30	25 34 5
Cambio sull'Italia	6 7/8	6 7/8
Consolidati inglesi	94 1/4	94 3/16
Vienna,	10	12
Mobiliare	230 —	230 75
Lombarde	92 60	93 —
Banca Anglo-Austr.	117 20	119 —
Austriache	276 —	275 50
Banca Nazionale	939 —	939 —
Napoleoni d'oro	8 87 5	8 87
Cambio su Parigi	43 90	43 95
Cambio su Londra	111 35	111 40
Rendita Austriaca	73 20	73 30
Idem in carta	70 90	70 95
Unionbank	99 60	100 60

Berlino,	10	12
Austr. Marchi di Ban.	500 —	502 —
Lomb. Franchi	165 —	165 —
Mobil. Marchi di Ban.	397 —	395 —
Ren. It. Franchi	71 75	71 70
Id. Turca Id.	40 25	40 —
Londra,	10	12
Consolidato inglese	94 1/8	94 1/4
Rendita italiana	70 3/8	70 1/8
Spagnuolo	19 5/8	19 1/8
Turco	41 5/8	41 1/4
Egiziano del 1873	76 1/2	76 —
Turco nuovo premio	— —	—

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(*Bollettino Ufficiale*)

13 luglio 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in con. 76 60 60 55. C. del m. in cont. 76 55 55.

Corso legale 76 55.

Prestito Nazionale. C. d. m. in cont. 59 15 completo — 56 stall.

Obbl. Demaniali. C. d. m. in cont. 528.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 226 25.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera	107 50	107 65	— —	— —
Germania	— —	— —	131 1/4	131 3/4
Vienna	— —	— —	235 —	239 —
Londra	— —	— 27 —		27 07 1/2
Francia	107 50	107 75	— —	— —

Oro Pezzo da L. 20. L. 21 49 a 21 52.
Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA

Torino, 13 luglio 1875.

Parigi ci manda dei corsi in ribasso sulle rendite francesi e sulla nostra; invece il cambio per Londra è colà in rialzo ciò che mostra che allo *stock exchange* continua la vendita dei valori internazionali.

Del resto la nullità degli affari diventa ogni giorno maggiore.

La Rendita sola, aiutata dal rialzo del cambio e dalle domande del contante, si sostiene. Oramai è diventata una mania l'impiego dei denari in Rendita.

Oggi malgrado il ribasso venutoci da Parigi, si faceva all'incirca come ieri, cioè 76 50 a 76 55 per contanti e 76 55 o 76 60 per fine mese.

I valori invece sempre più deboli e negletti.

Az. Banca Naz. 2005 a 2002.
Az. Banca di Torino 775 nom.
Az. Mobiliare Italiano 730 a 734.
Vi era in Borsa qualche ricerca di questo valore.
Banco Sc. e Sete 283 a 285 1/2 fine corrente.
Tabacchi 815 domandati e 819 offerti.
Az. Meridionali 330.
Obbl. Meridionali 226 1/4 a 226 1/2.
Obbl. Romane 235 1/4 cont. e 235 3/4 per fine corr.
Prestito Naz. 55 90 a 56 stallon.
Cambi in continuo rialzo:
Francia 107 60 a 107 75.
Londra 27 a 27 07 1/2.
Oro 21 49 a 21 52.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 12 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	453 79
Trame	1	75 52
Greggia	"	" "
Articoli diversi	"	" "
Totali	7	529 31

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 81.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Arena).

Bollettino del 12 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	20	1721 18
Trame	"	" "
Greggie	4	289 57
Articoli diversi	"	" "
Totali	24	2010 75

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 183.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta E. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 12 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	224 49
Trame	1	78 27
Greggia	2	35 03
Articoli diversi	"	" "
Totali	6	337 79

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 55.
L'esercente: A. Trivero.

Nazionale — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 3/4) — La drammatica Compagnia Ernesto Rossi rappresenterà:
Sullivan, commedia in 3 atti; *Le ultime ore di Cristoforo Colombo*, declamazione.

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Kokotoo*, operetta.

Amedeo — *Riposo.*

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica Compagnia Bernasio diretta da Brauchi rappresenterà: *La tremenda giustizia di Dio*, dramma in 5 atti.

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO MEDICA, MAGGENGA; PENASSO Foraggiale, PELLAGRA.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, successore ARNOSIO, via Po, 31, *Torino*. 753

Da vendere

VIGNA con CASA, composta di 8 membri con mobili ed attrezzi di campagna, pozzo d'acqua viva, e campo separato, sita sui Colli di Samone (Ivrea), della superficie di ettari 2 ed are 90, con more al pagamento.

Per le relative cognizioni rivolgersi in **Ivrea al sig. Pugno Avventino.**

Da vendere uno dei meglio assortiti Lotti **per la fabbricazione di villini, nell'antica Piazza d'Armi, prospiciente a mezzogiorno il Corso Duca di Genova, del quantitativo di metri quadrati 2750 circa.**

Rivolgersi al Porticato della casa via della Rocca, N. 29. 665

Da vendere

Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e Rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate.

Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 724

GIAVENO

per la stagione estiva

Da affittare Alloggio di 8 Camere, Porticato, Giardino, con passeggiate ombrose.

Dirigersi al signor **Rolando Maurizio**, Piazza Statuto, N. 14, Torino. 728

Da affittare al presente

Alloggio di N. 8 spaziose camere, riccamente tappezzate, in via San Maurizio, N. 3, piano primo.

Altro Alloggio di N. 10 camere, egualmente spaziose, al piano terreno, disponibile pel primo ottobre 1875.

Il primo visibile in tutte le ore del giorno, ed il secondo visibile dal giorno 13 luglio corrente mese, dal mezzogiorno alle due.

Far capo al notaio **Zerboglio**, Torino. 720

Al primo Ottobre

Alloggio civile di sedici camere, divisibile in due, al secondo piano.

Altro al terzo piano di otto camere.

Via Principe Tommaso, N. 17. 703

Da affittare al presente

Un Alloggio di 9 Camere, al piano nobile, adatto anche ad uso di commercio.

Piazza Castello, 26. Dirigersi dal cappellaio **BIANCHI.** 652

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica anche per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 35. 698

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Avviso ai Fumatori

Nuovo deposito di Pipe in schiuma, Bruyère Turche e Schemnitz. — Specialità in Pipe per caccia e campagna.

Prezzi molto limitati.

Vendita anche all'ingrosso.

Presso **REFFO PIETRO**, via Santa Teresa, N. 3.

Grande assortimento in Tabacchiere, generi per Teletta, ecc., ecc. 655

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 697

Continuazione d'incanto mobili

via Barbaroux, N. 37, piano 2°

Mercoledì 14 corrente Luglio e seguenti dall'1 1/2 alle 5 pom. 755

INCANTO.

Martedì 13 corrente e successivi, ore solite, si procederà dal perito sottoscritto alla vendita all'incanto delle Merci e Mobili del Negozio di Novità, in via Roma, vicino a Piazza Castello, casa Molano, caduti nel fallimento di Giuseppe Nigra, consistenti in Stoffe di Seta e di Lana, Pizzi, Tulli e Confezioni, Tavole, Sedie e simili.

754 **Magna Angelo**, *perito giurato.*

AVVISO AI PROPRIETARI

Tappezzerie in Carta

A VERO META' COSTO

Franchetti Padre e Figlio

via Lagrange, N. 1, presso S. Filippo

ULTIMI DUE MESI

della Liquidazione Specialità Tappezzerie fine estere

Casse in ferro e Parapetto con Cristalli

(d'occasione) **presso i medesimi.** 735

Avviso agli industriali.

Per lire 30 mila. Da vendere in Torino, Borgata Lucento, Fabbricato di 32 vani, circondato da are 26 (tav. 108) di terreno ad orto con attigua roggia utilizzabile per forza motrice.

Recapito al Geometra MAURY OLDERICO, via Carmine, N. 1, piano secondo. 757

Scadenza di fatali.

Col 15 luglio 1875 scade il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo di L. 24,100 per cui venne, con atto del 30 precorso Giugno, rogato Turvano, deliberata la Villa caduta nell'eredità del cav. Carlo Ogliani, posta sui Colli di Torino, regione Valle di San Martino, composta di Casa civile e rustica, Cappella, Giardino, Campo, Prato, Vigna e Boschi di ettari 8, 16, 01 circa in complesso. 761

ALBERGO NAZIONALE

IN

Finale Marina

30 minuti da Savona.

Le spiaggie marine bellissime delle Ligustiche, le sabbie candide della Caprazoppa, atte alla guarigione delle malattie delle ossa, la nota salubrità del clima, l'amenità del luogo, renderanno caro quel soggiorno ai Bagnanti, lieti di trovare nell'Albergo tutti i comodi necessari.

Prezzo giornaliero (tutto compreso)

Per una persona L. 7 — Per due persone L. 12

Appartamenti grandi per famiglie. 719

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTI.

Si rende noto che stante la deserzione del primo incanto, avrà luogo nel civico palazzo alle ore 2 pomer. di lunedì **19 luglio 1875**, un secondo esperimento d'asta a partiti segreti per **l'impresa della costruzione d'una tettoia e un muro di cinta in ampliazione delle Scuole di Pozzo Strada, nonchè d'un casotto per ufficio daziario nel Dock di Torino**, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 4707,72, e si farà il deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso ai relativi prezzi.

I capitoli delle condizioni ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

Si notifica inoltre che, per li fattosi aumento del vigesimo, si procederà pure nel civico palazzo, alle ore 2 1/2 pomer. di detto giorno 19 luglio, ad un nuovo incanto all'estinzione di candele per la vendita dei lotti riuniti 10° ed 11° del **terreno fabbricabile situato fra gli spalti della Cittadella ed il Corso Vinzaglio**, della complessiva superficie (salva misura) di m. q. 3137 circa. La vendita dei 2 lotti riuniti sarà definitivamente aggiudicata a favore dell'offerente maggiore aumento all'importo approssimativo di L. 10594,50 corrispondente a L. 3,3773 per caduno metro quadrato di terreno.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico ufficio di Catasto. 726

STABILIMENTO

CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA P. G.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrotamento.**

Grande assortimento di **calze elastiche** per **varici e freddo: cinture** renali ed addominali: **cuscini e orinali** da viaggio e letto: **irrigatori e clyso-pompe** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità. 693

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°**, dall'**Agente Generale J. DECKER.** 694

DA AFFITTARE

pel primo prossimo ottobre

(in una Casetta privata)

ALLOGGIO di sei belle Camere, al primo piano.

Via Berthollet, N. 18. Dirigersi ivi.

PRIVILEGIATI

dal Governo I. R. Austriaco

ed approvati

dal Ministero Prussiano.

Sapone d'Erbe del dott. *Borchardt*, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta Odontalgica del dott. *Suin de Boutemard*, per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire 1 e 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di Chinachina del dott. *Hartung*, per conservare ed abbellire i capelli; in bottiglie ad It. lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. *Béringuier*, quintessenza dell'Acqua di Colonia, a 2 e 3 franchi.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. *Lindes*, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals. d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura vegetale, per la capigliatura, del dott. *Béringuier*, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea e innocua; a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del dott. *Hartung*, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Olio di radici d'Erbe del dott. *Béringuier*; impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a fr. 2 e 50 cent.

Dolci d'Erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi di petto; a 1 fr. 70 cent., ed a 85 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in **TORINO**, presso **Salvatore Rigola**, farmacista e l'**Agenzia D. Mondo**; *Asti*, **Coraglia Benvenuto**, chincagliere; *Alessandria*, **Ferraris e Molinari**, parrucchiere; *Vercelli*, farmacia **Bertoletti**; *Pavia*, dottore **Gaetano Faruffini**, farmacista; *Voghera*, farmacista **Gabba**; *Milano*, **F. Rampazzini**, farmacista, **A. Manzoni e C.**, farmacista.

Guardarsi dalle contraffazioni.

RAIMOND e C. di Berlino
Fabbrica privilegiata.

17Mdl

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

il Rilevatario del Negozio

G. Tealdi, 22, Portici della Fiera, vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di **Orologieria, Oreficieria e Gioielleria** componenti il fondo. 734

MINIERE CARBONIFERE DI NUCETTO

CONDOTTE DALLA DITTA

FEDERICO REBESSI E C.

La Ditta suddetta può consegnare a **L. 26** la tonnellata al vagone a Ceva (linea Savona-Bra-Torino) il suo **combustibile fossile** già reputatissimo per **fornaci, forni, caldaie a vapore, ecc.**

Dirigere le domande alla Ditta suddetta in Torino, via Alfieri, num. 20. 709

MASERA ANTONIO. **Via Boucheron, N. 11, Torino.** — Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore. Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicellai e Macchine relative. Specialità in Macchine utensili a piallare, a bucare. Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Olandesi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.

Trovansi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 10 cavalli di forza. Torni a chariot di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare. 700

Società Anonima

proprietaria della casa già Ardy

ora occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

Nell'adunanza degli Azionisti tenutasi il 10 corrente luglio venne estratta a sorte la Cedola N. 238, che sarà rimborsata a valor integrale nella Banca dei sigg. V. ROLLE, MUSSO e C., via Lagrange, 2, dopo il 10 gennaio 1876, a quale epoca cesserà di produrre a favore dell'Azionista e sarà annullata.

762 *Notaio* **F. CERALE.**

SOCIETA' GENERALE

DI

CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Delegazioni in oro della Città di Firenze sul Tesoriere Comunale

Si ha l'onore di informare i signori Sottoscrittori che il numero totale delle suddette Delegazioni sottoscritte sulle Piazze di Emissione ascende a N. 2,871,194.

In conseguenza tutte le Sottoscrizioni sono ridotte al **due e settanta per cento.**

Firenze, 10 luglio 1875. 763

Competente mancia

a chi avendo trovato un Tallone del Prestito Nazionale di N. 10 iscrizioni dal N. 2183161 al N. 2183170 dell'Obbligazione N. 373317, lo consegnerà al sig. MATTEO NEGRI, via Cernaia, N. 32. 764

IN 4 COLORI

I GRANI DI SANITA del d' FRANCK sono uno dei purgativi e depurativi più usitati e più comodi; si prendono tanto a digiuno che mangiando. Dose ordinaria: due a tre grani. Per evitare le numerose falsificazioni ed avere i **veri**, esigere la signatura: *A. Rouvière* in rosso e l'etichetta qui aggiunta impressa in **quattro colori.** — Prezzo: L. 1,50 la 1/2 scat. da 50 grani; L. 3 la scat.
PARIGI, Farmacia **LEROY**, 45, rue Neuve-St-Augustin.
TORINO, da **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e in le farmacie

---

LIBRERIA LUIGI BEUF

Torino, via Accademia delle Scienze, 2

ATLANTE

DI

MACCHINE A VAPORE E FERROVIE

CON LEGGENDA

OPERA COMPILATA DALL' INGEGNERE

AGOSTINO CAVALLERO

PROFESSORE DI MACCHINE A VAPORE E FERROVIE

ALLA R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN TORINO

colla collaborazione dei suoi Allievi.

2ª Edizione interamente rifusa e corredata di un

VOCABOLARIO ITALIANO, FRANCESE, TEDESCO ED INGLESE

Un volume in-4° di 426 pagine ed Atlante di 74 tavole litografate

Prezzo L. 15.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (9 Luglio 1875).

Notificanza. — Sulla richiesta del signor Giovanni Battista Mattio, residente a Paesana, fu notificato al sig. Vittorio Chiapello residente a Marsiglia, la sentenza resa dalla Corte d'appello di Torino il otto giugno ultimo, colla quale mandò ad un perito liquidatore che si nominò d'ufficio nella persona del regio liquidatore Carlo Ceresole di stabilire ed accertare il credito del Mattio in dipendenza dell'istromento 25 aprile 1852.

Citazione. — Sulla richiesta delli Rossa Tommaso e Francesco fu Chiaffredo, Rossa Michele fu Giovanni Battista, Bruno Domenica moglie di Chiaffredo Rossa, tanto in proprio, che quale rappresentante dei minori suoi figli Chiaffredo, Battista, Domenico e Teresa fu detto Chiaffredo Rossa, Rossa Maria e Margherita fu Antonio, moglie la prima di Barra Pietro, e la seconda di Fissola Giuseppe furono citati li signori Chiaffredo Galliano e Bernardino Galliano ora residenti a Barge, a comparire nanti la Corte d'appello di Torino in via formale nel termine di giorni 15 prossimi, per ivi, la riforma della sentenza 19 febbraio 1875 del tribunale civile di Saluzzo, vedere accogliersi le conclusioni delli richiedenti prese in primo giudicio.

Notificanza. — È stata sull'istanza di Maria Emilia Combicorsaro moglie assistita ed autorizzata di Luigi Bonino, residenti in Torino, notificata alli baronessa Clementina Leblanc dei conti di Château Villars e barone Camillo Duport, coniugi, residenti a Parigi (la moglie è legalmente separata dal di lei marito) copia della sentenza profferta dalla Corte d'appello di Torino l'11 giugno scorso, colla quale si confermò quella del tribunale civile di Torino dell'undici luglio 1874.

Aumento di sesto scadente il 24 corrente luglio avanti il tribunale civile di Pinerolo, nel giudicio di subasta promosso da Romano Michele, residente a Cercenasco, contro Camandona Giacomo residente a Scalenghe; venne deliberato pel prezzo di L. 240 il campo situato in territorio di Cumiana regione Toscane, del quantitativo di are 16 e centiare 40.

Fallimento di Gaiottino Pietro del fu Giuseppe, droghiere ed accensatore, residente in Rivarolo Canavese; sindaci provvisori la ditta Zavattaro e Barberis corrente in Torino ed il signor Miccono Giovanni Antonio di Rivarolo; monizione ai creditori di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pom. del giorno 21 corrente luglio, per la nomina dei sindaci definitivi.

Nel fallimento della ditta Giacomo Gioia e figlio già corrente in Torino, si avvisano i creditori ammessi, verificati e giurati di comparire alle ore 2 pom. del 28 corrente mese di luglio in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

(Dal *Conte Cavour*, N. 188).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) luglio	10	12
Farine 8 marche	pel corrente (*)	. Fr.	59 25	59 —
»	» per agosto . . .	»	59 75	59 50
»	» pei 4 mesi da settem.	»	61 50	61 50
»	» pei 4 mesi da novem.	»	60 —	60 —
Zuccari Saccarino	disp. entrepôt 88 $^{10}/_{11}$	»	56 50	56 50
»	» $^{1}/_{2}$	»	60 25	60 25
»	bianco 3	»	67 75	67 50
»	raffinato scelto	»	147 —	147 —

Liverpool, 12 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 4000.

Havre, 12 luglio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 600.

Mercato calmo.

» — Luisiana da	Fr.	92 — a	93 —
» — Id. disponibile . .	»	91 —	— —
» — Id. per settembre ed ottobre ai venditori	»	93 —	— —

Termine piuttosto fermo.

Marsiglia, 12 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 8014.
Vendite » 138795.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.